

PRESTO LA PROPOSTA AL MINISTERO

RECUPERARE IL GIUSTO COMPENSO

Massimo Gallione, presidente CNAPPC

Il tema del giusto compenso per l'architetto progettista o direttore dei lavori dal 2006 lo poniamo in piena aderenza al dettato della Legge europea (direttiva CE 18/2004 appalti, servizi, forniture), allorché in questa viene stabilito che, al Considerando 47... "Negli appalti pubblici di servizi i criteri di aggiudicazione non devono influire sull'applicazione delle disposizioni nazionali relative alla remunerazione di taluni servizi, quali ad esempio le prestazioni degli architetti, degli ingegneri o degli avvocati"... E all'articolo 53, comma 1, Criteri di aggiudicazione dell'appalto... "Fatte salve le disposizioni legislative, regolamentari o amministrative nazionali relative alla remunerazione di servizi specifici, i criteri sui quali si basano le amministrazioni aggiudicatrici per aggiudicare gli appalti pubblici sono"... Quindi la Legge europea non solo ammette (vedi art. 53) che vi possano essere disposizioni nazionali relative alla remunerazione di servizi specifici, ma che criteri di aggiudicazione dei servizi di architettura ed ingegneria non devono influire sulla remunerazione delle prestazioni degli architetti e degli ingegneri.

In realtà in Italia la legge 248/2006 (decreto Bersani) ha abolito i minimi tariffari con la giustificazione, asserita all'art. 1 della stessa, che occorre assicurare l'osservanza delle raccomandazioni e dei pareri della Commissione europea, che occorre favorire il rilancio dell'economia e dell'occupazione, attraverso la liberalizzazione di attività imprenditoriali e la creazione di nuovi posti di lavoro. Come si può notare la prima affermazione della nostra Legge è perlomeno incoerente con la norma europea, mentre non si rinvengono affatto rilanci economici ed aumento dei posti di lavoro, anche nel 2006/2007 in periodo di precrisi. Inoltre il nostro Codice Civile continua ad affermare all'art. 2233 che per il professionista... "la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione"... È qui inutile soffermarsi sull'indecorsa e vertiginosa caduta dei compensi professionali negli ultimi anni sia nel mercato dei LLPP che in quello privato.

Questi aspetti ci fanno considerare molto positivamente le proposte di legge che prevedono il ripristino dei minimi tariffari con l'abrogazione di una parte di una legge ingiusta e tutta ideologicamente tesa a sfavorire le libere professioni, che ha in realtà provocato molti drammatici guasti e che non ha favorito minimamente gli auspici demagogici di aiutare i giovani professionisti e che, infine, non ha rilanciato alcunché. Questi sono gli scopi che ci hanno guidato nel proporre una nuova tariffa professionale, elaborata comunemente con gli ingegneri e caratterizzata da semplicità e trasparenza, che molto presto proporremo al Ministero della Giustizia.

IL NUOVO SISTEMA PER IL CALCOLO DEI COMPENSI PROFESSIONALI

PRONTO IL REGOLAMENTO PER DEFINIRE LE TARIFFE

Ogni qual volta si affronta il problema delle tariffe come applicazione di un sistema che valuti i compensi del nostro lavoro si pongono alcune considerazioni e interrogativi.

Dopo la crisi del 2006 (Decreto Bersani) e prima ancora con le posizioni dell'Antitrust, la situazione è diventata sempre più problematica. Tutto nel campo delle tariffe è diventato o relativo o di riferimento, comunque confuso. Il suo utilizzo è spesso riservato al solo probabile timore di contenzioso. Comunque dobbiamo riconoscere che i sistemi tariffari, oggi, ancorché di riferimento, non sono più adeguati.

Non è che, per legge, manchi lo strumento per ottenere il compenso che spetta per la prestazione effettuata. Basti ricordare quanto è contenuto nel Codice Civile, art. 2233, che permette di applicare un compenso contrattato fra le parti sostenendo che in ogni caso... "la misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera e al decoro della professione". Giustamente, in linea di principio, ma rimane sempre l'interpretazione, il dubbio del minimo da chiedere senza incorrere in cifre che penalizzano e squalificano il proprio lavoro. È un importante articolo, ma deve essere seguito necessariamente da una interpretazione regolamentare di tariffa. Come in effetti è successo con la L.143/49.

Non si può d'altronde sostenere di lasciare tutto alla libera contrattazione di mercato. Sono noti i guasti che ha creato in una situa-

zione di offerta in eccesso come quella attuale. Dove non esistono regole trova facile esca il comportamento antideontologico che diventa turbativo di una leale concorrenza e provoca una dequalificazione della prestazione.

Che occorre fare? Assodata la improrogabile necessità di avere un strumento tariffario, è parso al CNAPPC che fosse giunto il momento di intraprendere una coraggiosa iniziativa di riforma della tariffa, sia per il settore privato che quello pubblico. Per la verità già nel 2004 fu fatto un tentativo di riformare le tariffe ma più per adeguarla alle nuove modalità di fare la professione, in quel momento, che per una vera spinta innovativa. Purtroppo i tempi non erano ancora maturi e il lavoro, pur completato, si arenò.

L'occasione per riprendere l'iniziativa e stare al passo con l'Europa è stata la recente pubblicazione della tariffa in Germania, nell'agosto del 2009, che recuperava i minimi e i massimi e alcune interessanti innovazioni metodologiche. Il CNAPPC ha ritenuto di nuovo, dopo l'esperienza positiva del D.M. 4/4/2001 - avendo sia gli architetti che gli ingegneri gli stessi strumenti legislativi - di coinvolgere il CNI nell'operazione di una Commissione di pari responsabilità. Allo scopo è stato istituito un gruppo di lavoro paritetico dei due Consigli che ha lavorato molto intensamente dall'inizio 2010 proponendo un innovativo sistema tariffario.

Nevio Parmeggiani

segue a pag. 2

I GIOVANI E L'ARCHITETTURA PREMIO PER LA FORMAZIONE

Il CNAPPC bandisce l'edizione nazionale del Premio UIA Architecture & Children Golden Cubes Awards. Un'iniziativa tesa a costruire un rapporto corretto tra l'architettura e i bambini, in base ad alti principi etici e nel rispetto dell'identità culturale delle loro comunità. L'obiettivo è sostenere chi lavora per una cultura architettonica che aiuti bambini e giovani a capire il valore sociale dell'architettura, per aiutarli, da cittadini, a partecipare alla creazione e all'uso intelligente dell'architettura sostenibile e rispettosa dell'ambiente. Il premio è articolato in tre categorie - scuola, organizzazioni, media - e suddiviso in due fasi: i vincitori delle selezioni nazionali parteciperanno al concorso internazionale. Per concorrere all'UIA Architecture and Children Golden Cubes Awards i candidati

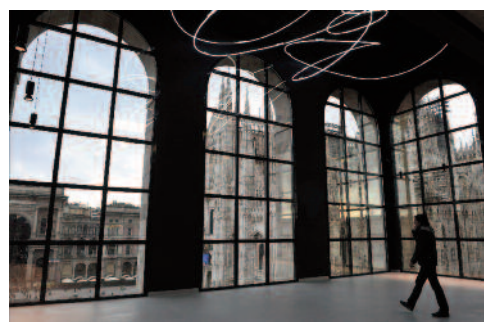


non devono produrre nuovi progetti, ma presentare attività in svolgimento o sviluppate tra il gennaio 2007 e il 28.2.2011. La cerimonia di premiazione dei vincitori si terrà al Congresso Mondiale di Architettura promosso dall'Uia a Tokyo nel settembre 2011. Info e bando su www.awn.it.

PARLA MASSIMILIANO FINAZZER FLORY, ASSESSORE ALLA CULTURA DI MILANO

MUSEO DEL NOVECENTO UNA TORRE PER CONNETTERE

Tra i protagonisti, pubblici e privati, che hanno scelto di ricorrere all'architettura di qualità per dare un segno importante al proprio operare un ruolo importante è svolto dalle città. Spesso chiamate a gestire un complesso processo di trasformazione sociale e urbana, si trovano a misurarsi con scelte dalla forte valenza architettonica e mediatica. È il caso del Museo del Novecento di Milano, inaugurato poco prima della fine dell'anno nel cuore del capoluogo lombardo, nato dal progetto di Italo Rota per una profonda riconversione del Palazzo dell'Arengario in piazza del Duomo. Ce ne parla l'assessore alla Cultura di Milano, Massimiliano Finazzer Flory.



L'esigenza per Milano di dotarsi di un museo del Novecento è antica: quando e perché l'amministrazione ne ha individuato la sede nell'Arengario?

Dal punto di vista simbolico questo Museo avrebbe dovuto essere aperto alla morte di Lucio Fontana, perché questo artista ha rappresentato lo snodo tra modernità e contemporaneità. L'idea comunque nacque dal punto di vista formale dieci anni fa. Il merito è stato di Salvatore Carrubba (allora assessore alla Cultura ndr). In realtà il destino di questo museo era già segnato da quando il Comune di Milano si è dotato di proprie collezioni civiche dedicate in particolare al Novecento. Tuttavia, il "perché" di questo Museo mi sembra ancora più importante del "quando". Milano rappresenta la modernità ed è la città che incarna il Novecento come il secolo del progresso, della scienza, della tecnica, delle arti, che hanno posto l'accento sui temi del futuro e della libertà.

Come definirebbe in sintesi il progetto del gruppo guidato dall'architetto Italo Rota?

Per la verità questo progetto è all'interno di un progetto più vasto, che prevede nelle nostre linee guida il riallineamento tra la Milano capitale economica-finanziaria e quella culturale. Il Museo, dunque, non è che il pezzo di una scacchiera e il progetto di Rota mi sembra lo qualifici come una Torre, capace di muoversi in avanti verso la piazza, connettendo il testo artistico con il contesto urbano.

Un edificio con una funzione culturale così importante proietta un effetto di rinnovamento urbano del cuore della città. In quale strategia complessiva l'amministrazione lo inserisce?

Secondo la logica di un sistema aperto. Dove la città è la prima opera d'arte. Una sorta di palcoscenico su cui proiettare desideri, sogni e segni della vita pubblica e collettiva. Ciò detto, il Museo si integra anche con le sale espositive di Palazzo Reale, offrendo così in pieno centro storico un'area espositiva di poco inferiore ai 20 mila mq: in relazione con il Duomo e la Galleria Vittorio Emanuele, dunque al servizio di un governo di interessi culturali che vale quasi 5 milioni di visitatori, di cui quasi 2 milioni tra mostre e musei.

Cosa vi aspettate porti alla città di Milano questo nuovo spazio culturale?

Cinque parole: identità, orgoglio, ambizione, conoscenza, divertimento. Sono qui indicate senza ordine gerarchico, ma vanno vissute lungo un processo circolare, nella convinzione che già Agostino ricordava: "nutre la mente soltanto ciò che la rallegra".

Il progetto vincente è stato scelto con un concorso: un percorso che Milano intende sposare anche per il futuro? I concorsi sono legati alla competizione e cum petere significa cercare insieme in modo agonistico la soluzione migliore. L'importante è non credere al concorso come un precetto, un'ideologia. È solo uno strumento tra diversi possibili. Fondamentale invece è avere una certa idea di Milano e del mondo, una politica culturale capace di non subordinare mai la cultura alla politica.

Rossana Certini

Altre immagini del progetto presentato sono su www.awn.it (Home, Attività, Interviste ...)



Nelle immagini, il Museo del Novecento di Milano, progetto Gruppo Rota, capogruppo Italo Rota. In alto, la sala dedicata a Lucio Fontana, affacciata sul Duomo, sopra lo sviluppo dello scalone centrale.

Vediamo quali sono i principi che sono stati presi in considerazione per la stesura del nuovo sistema.

Come premessa l'unificazione dell'attuale sistema delle tariffe, che al momento sono di riferimento, dopo l'eliminazione dei minimi obbligatori nel 2006, L. 143/1949 e D.M. 4/4/2001, rispettivamente per il settore privato e pubblico.

Questi due settori hanno comunque la possibilità, con il nuovo sistema, di differenziarsi all'interno di metodologie comuni nel caso di problematiche diverse.

- Principio di massima semplicità per il committente in modo che l'applicazione superi l'asimmetria informativa che spesso causa mancanza di comprensione fra le parti.

- Introduzione dell'importo delle opere, da cui con criterio a percentuale discende il calcolo dell'onorario, sulla base di costi standard riconosciuti da organismi pubblici territoriali.

- Quattro gradi di complessità delle opere all'interno di macro categorie tipologiche di intervento.

- Definizione, nel rispetto di capitolati prestazionali, di tutte le attività professionali richieste. Per determinate prestazioni caratterizzate da contenuti variabili sono previsti intervalli di taratura.

- Calcolo dell'onorario mediante il ricorso a tabelle predefinite, fra un minimo e un massimo, oggetto di trattativa in funzione di ribassi gradualmente crescenti con il costo dell'opera.

- Introduzione di fattori di adeguamento dell'onorario, aumento o riduzione, in funzione di particolari situazioni oggettive.

- Introduzione di meccanismi di premialità dell'onorario conseguenti al rispetto dei parametri prefissati del costo dell'opera, senza pregiudizio del suo livello qualitativo finale.

- Rimborso delle spese a pie' di lista, ma con la possibilità di una forfettizzazione a scaglioni sull'importo degli onorari che tenga conto della tipologia delle prestazioni e delle distanze dei luoghi.

Non è possibile elencare in un articolo tutta la struttura del nuovo sistema tariffario che si proporrà all'attenzione degli Organi di Governo e che si spera avvenga al più presto. Occorre comunque precisare che il sistema di cui si tratta, pur costituendo al momento un corpo strutturale sicuramente definito nei principi e nella elaborazione della maggior parte degli strumenti applicativi (tabelle, grafici ecc.), non può considerarsi del tutto completo. Infatti mancano in questa proposta ulteriori ambiti professionali: pianificazione territoriale, urbanistica, informatica, sicurezza ambienti di lavoro, ecc.

La strada per un rinnovamento degli strumenti attraverso i quali ottenere un giusto compenso nel contesto di una riforma generale del fare professione oggi, con un sistema innovativo, è stata tracciata, assieme a supporti importanti quali i capitolati prestazionali e l'indagine sui costi reali delle prestazioni.

Nevio Parmeggiani,
consigliere CNAPP

IL RUOLO DEGLI ARCHITETTI

La recente approvazione delle *Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie*, promosse da ABI con contributi vari fra cui quello del CNAPPC, apre la strada ad uno spettro di applicazioni assai più ampio della specificità tematica. Le Linee Guida, sulla base delle indicazioni degli standard internazionali e del Codice delle Valutazioni di Tecnoborsa, elencano un cospicuo dossier che va dai metodi di valutazione degli immobili anche in corso d'opera al Codice di Condotta del perito, siglando in 30 articoli inderogabili principi etici di fatto già presenti

nel nostro Codice deontologico. Ad ampliare i due contributi di Bambagioni e Murro, che bene focalizzano i processi evolutivi della materia e la formazione, pare di rilievo sottolineare come, nell'intreccio fra creatività e tecnica, la materia estimativa si ponga quale controllo della qualità del progetto e metodo intrinsecamente vantaggioso per la definizione della fattibilità di una realizzazione. Entro la battaglia promossa dagli architetti sul rinnovo delle periferie urbane le problematiche connesse alle valutazioni divengono protagoniste a partire dal primo incipit di programmazione.

E ancora: estimo ed economia dell'ambiente, urbanistica, piani e perequazione, dove il libero mercato entra come tassello della compensazione e che presuppongono una nostra elevata qualità valutativo-estimativa. Nell'ambito dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture l'analisi del valore con il D.M. 145/2000, recepito nel capitolato generale di appalto, diviene norma per la verifica delle economie risultanti delle varianti migliorative.

E per finire, tornando alla perizia in ambito bancario si sottolinea da un canto che gli architetti sono poco presenti nel settore (al contrario di geometri ed ingegneri) e dall'altro che l'assenza di uno specifico tariffario per le stime applicato dalle banche induce queste ultime ad attribuire ai professionisti gli incarichi in regime di concorrenza. Reputiamo improprio che una stima sia oggetto di concorrenza professionale, svincolata peraltro da un profilo tariffario omogeneo fra gli istituti di credito.

Miranda Ferrara, consigliere CNAPPC

SERVONO QUALITÀ E CHIAREZZA

La dottrina estimativa nazionale ha subito una notevole evoluzione sulla base delle profonde innovazioni registratesi a livello scientifico e normativo. Sul versante normativo per la regolamentazione dell'attività creditizia con Basilea 2 e con la Direttiva 2006/48/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio – relativa all'accesso all'attività degli enti creditizi e al suo esercizio recepita nell'ordinamento nazionale – sono stati sanciti una serie di requisiti, tra cui la necessità di una stima dell'immobile a un valore pari o inferiore al valore di mercato. La normativa indica espressamente anche le definizioni di 'valore di mercato' e di 'valore del credito ipotecario', per il quale si intende "il valore dell'immobile quale determinato in base a un prudente apprezzamento della futura negoziabilità dell'immobile stesso, tenuto conto degli aspetti durevoli a lungo termine dell'immobile, delle condizioni normali e locali del mercato, dell'uso corrente dell'immobile e dei suoi appropriati usi alternativi. Nella stima del valore del credito ipotecario non possono intervenire considerazioni di carattere speculativo. Il valore del credito ipotecario è documentato in modo chiaro e trasparente".

I principi contabili internazionali (IAS/IFRS), divenuti parte dell'ordinamento Ue con i Reg. 1606/2002, 1725/2003 e altri regolamenti 'omologativi' adottati anche in Italia con Dlgs n. 38/2005, prevedono per la redazione dei bilanci specifiche modalità di contabilizzazione degli investimenti immobiliari rimandando al concetto di *fair value* (o valore equo).

Tra le innovazioni sul versante scientifico la principale spinta propulsiva è costituita dall'affermazione anche in Italia delle *best practices* internazionali, in particolare degli *International Valuation Standards* (IVS) recepiti e armonizzati con la cultura estimativa nazionale nel *Codice delle Valutazioni Immobiliari* condiviso nel Comitato Tecnico Scientifico di Tecnoborsa. Le metodologie sono incentrate sulla qualità sostanziale del servizio e sulla intelligibilità a livello globale dei procedimenti di stima: Mar-

ket Comparison Approach o metodo del confronto di mercato, *Income Capitalization Approach* o metodo finanziario, *Cost approach* o metodo del costo (di riproduzione deprezzato). Metodologie estimative recepite anche nelle *Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie* (ABI) e nel *Manuale Operativo Stime Immobiliari* (MOSI) dell'Agenzia del Territorio.

Tra le numerose implicazioni del nuovo scenario si evidenziano alcune necessità:

- avviare percorsi formativi che consentano di operare efficacemente in quanto il possesso dell'abilitazione professionale, ove sganciato dall'aggiornamento professionale continuo e da una immediata riconoscibilità della specifica formazione presso il committente, non è di per sé sufficiente ad assicurare un vantaggio competitivo e a garantire un'elevata qualità della prestazione, con le conseguenti implicazioni di RC professionale.
- realizzare strumenti fondamentali per reperire le necessarie informazioni tecnico-economiche in funzione della realizzazione di stime formalmente e sostanzialmente attendibili, in particolare una Banca dati dei prezzi degli immobili (BDPI) associati alla consistenza e alle caratteristiche della proprietà (*Comparables*), fruibile da tutta la filiera economico-professionale.
- definizione di criteri univoci, condivisi a livello internazionale, di *Real Estate Rating* che tengano conto della forte interconnessione tra rischiosità dei mercati finanziari, mercati immobiliari ed effettivo valore degli asset in garanzia.
- realizzazione di percorsi formativi specifici, tra cui master universitari *post lauream* e, in taluni casi, una riorganizzazione dei piani di studi per riservare maggiore spazio alla formazione nell'estimo e nella valutazione dei progetti al fine di realizzare studi di fattibilità incentrati sulla sostenibilità economica delle iniziative edilizie.

Giampiero Bambagioni,
vicepresidente Tecnoborsa e docente di Economia ed Estimo Civile, Università di Perugia

PIÙ FORMAZIONE

Lo scorso novembre si è svolto a Roma il Convegno "Estimo: formazione universitaria ed esercizio della professione", organizzato dal Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale con il patrocinio del MIUR e del Consiglio Nazionale degli Architetti. L'incontro, con la partecipazione di rappresentanti del mondo scientifico, dell'Università e delle professioni tecniche, ha consentito un'attenta riflessione sul ruolo attuale e sulla possibile evoluzione dell'Estimo per ridare centralità ad un settore che avverte un rinnovato interesse. Se in ambito scientifico l'Estimo ha continuato ad estendere il campo d'indagine a diversi settori (da quello tradizionale delle stime immobiliari all'estimo territoriale e ambientale), nei percorsi formativi delle scuole di Architettura e di Ingegneria risulta sottorappresentato, nonostante il ruolo fondamentale anche come strumento di supporto alla progettazione. In ambito professionale la valutazione immobiliare, nell'attuale contesto economico globalizzato, è sempre più importante quale strumento per indirizzare gli investimenti e le conseguenti scelte economiche. Al contrario, la disciplina stenta a trovare applicazione in settori come la valutazione dei progetti, dove le reali esperienze operative sono scarse e la valutazione legata a procedure formali (VAS, VIA, ecc.) risulta retorica ed enfatica. Dal Convegno è emersa l'esigenza di riconoscere al settore disciplinare dell'Estimo un peso maggiore nella formazione universitaria, proponendo l'incremento del numero di crediti formativi, la finalizzazione dei programmi in funzione degli obiettivi generali dei corsi di Laurea, l'attivazione di specifici dottorati di ricerca e di programmi per la formazione continua di alto livello. Inoltre, si è manifestata la necessità di adeguare gli strumenti metodologici ed operativi alle esigenze dell'esercizio professionale e di estendere l'applicazione della valutazione come strumento di ausilio alle decisioni. L'incontro ha fornito un contributo importante alla rigenerazione e all'apertura al futuro di una disciplina che vanta un'illustre tradizione scientifica e professionale, che è utile nel presente e fondamentale per un'auspicabile rinascita economica.

Rocco Murro, docente di Estimo e contabilità dei lavori, Università di Roma

RASSEGNA STAMPA PER IL MONDO DEL PROGETTO

City center? Milano non ha paura del futuro. Il nuovo Museo del Novecento *di Luca Molinari*
la Repubblica, 13-01-2011

Terzapagina del Corriere, una nuova collana: in un volume tutti gli scritti di Giò Ponti
Corriere della Sera, 13-01-2011

Ingegneria continua il calo, nel 2010 persi 105 milioni. Osservatorio Oice *di Marco Solaia*
Italia Oggi, 12-01-2011

Dedalo Minosse, iscrizioni fino al 18 febbraio
Italia Oggi, 12-01-2011

Pechino. Raso al suolo lo studio dell'architetto dissidente Ai Weiwei
Rainews24, 12-01-2011

Alt ai ribassi ma ancora non basta *di Mauro Salerno*
Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 11-01-2011

Ordini trentini, network contro la crisi *di Enrico Orfano*
Corriere Alto Adige, 11-01-2011

Dilagano le trattative private *di Valeria Uva*
Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio, 11-01-2011

Le opere delle archistar che nasceranno nel 2011 *di Pierluigi Panza*
Corriere della Sera, 10-01-2011

Nel 2010 raddoppiati i no ai lavori nelle aree tutelate *di Antonello Cherchi*
Il Sole 24Ore, 10-01-2011

Rifugi alpini, ecco il design d'alta quota *di Franco Gabici*
Avvenire, 09-01-2011

Il suo orgoglio era un interruttore. Nella casa museo di Achille Castiglioni *di Angela Frenda*
Corriere della Sera, 09-01-2011

Ingegneri e architetti, 2011 più caro. Inarcassa: l'integrativo sale al 4% *di Ignazio Marino*
Italia Oggi, 05-01-2011

Progettista aquilana vince il concorso per il nuovo museo nazionale dell'Abruzzo *di Roberto Gamba*
Italia Oggi, 05-01-2011

Milano: "Non sfigurate la Casa al parco" *di Alesia Gallione*
la Repubblica, 05-01-2011

Scia. L'abuso detta la sanzione *di Guido A. Inzaghi*
Il Sole 24Ore, 03-01-2011

Codice appalti, 2010 anno del fare. Da risolvere la disciplina sulle opere superspecialistiche *di Andrea Mascolini*
Italia Oggi, 29-12-2010

Le città vanno in classe A. Più regolamenti edilizi per il risparmio energetico *di Mila Sicchera*
Italia Oggi, 29-12-2010

Provincia Napoli, protocollo con Acen e Ordini su appalti pubblici
Il Velino, 29-12-2010

Il piano casa resta anche nel 2011. Altre quattro regioni modificano o prorogano, ma l'operatività non decolla *di Eleonora Della Ratta*
Il Sole 24Ore, 27-12-2010

La circolare salva Dia va oltre il 16 gennaio. I chiarimenti dello Sviluppo sulla legge 129/2010 *di Eugenio Tranchino*
Il Sole 24Ore, 27-12-2010

Regolamenti edilizi verdi già varati in 705 comuni. Il rapporto On-Re di Cresme e Legambiente *di Silvio Rezzonico e Giovanni Tucci*
Il Sole 24Ore, 27-12-2010

La città che sale. Se il cemento batte anche l'urbanistica *di Vera Schiavazzi*
la Repubblica, 22-12-2010

Una casa tutta nuova? C'è l'architetto cartoon. Ecco il sito che sforna progetti low cost *di Loredana Ficichia*
Corriere Fiorentino, 22-12-2010

Progettisti e imprese, norme agevolative fino a tutto il 2013. Tre modifiche al codice dei contratti pubblici *di Andrea Mascolini*
Italia Oggi, 22-12-2010

Tariffe minime e welfare. I due tavoli dei professionisti. L'agenda del 2011 *di Isidoro Trovato*
Corriere della Sera, 21-12-2010

Architetti, è il metrobus il nodo del Pgt. Incontro annuale degli iscritti a Brescia *di Diego Serino*
BresciaOggi, 21-12-2010

Il disegno urbano della città a rischio ricatto *di Riccardo Bedrone*
la Repubblica, 21-12-2010

Professionisti. Tutti in fila cercando un nuovo Ordine. Dalla conciliazione alla previdenza, le leggi che potrebbero cambiare volto alle categorie. E quelle a rischio bocciatura *di Isidoro Trovato*
Corriere Economia, 20-12-2010

Per agronomi e architetti opportunità in aumento. Le previsioni Isfol per il 2014 per i professionisti *di Francesca Barbieri*
Il Sole 24Ore, 20-12-2010

G8, Expo, tariffe, crisi: dodici mesi in 4 parole. Il bilancio dell'anno *di Mauro Salerno*
Il Sole 24Ore Progetti e Concorsi, 20-12-2010

Per le ecocase la spinta più forte è dei Comuni. Analisi del Cresme e di Legambiente sugli enti locali più virtuosi *di Valeria Uva*
Il Sole 24Ore Edilizia e Territorio, 20-12-2010

Architetti e ingegneri professionalità in sinergia. Incontro con Inarcassa a Catania
La Sicilia, 20-12-2010

Eco-compatibile un'abitazione su tre. Secondo un'analisi del Cresme il merito è degli incentivi dei comuni *di Valeria Uva*
Il Sole 24Ore, 17-12-2010

Premio in memoria di Sirica per costruire case a prova di sisma e frane *di Loredana Diglio*
Italia Oggi, 15-12-2010

Contratti pubblici, criteri per l'affidamento senza gara *di Andrea Mascolini*
Italia Oggi, 15-12-2010

Il sistema Soa compie dieci anni. Qualificazione da migliorare: servono correttivi urgenti *di Tiziana Carpinello*
Italia Oggi, 15-12-2010

Architetti della Provincia di Alessandria a lezione di sicurezza
inAlessandria.it, 15-12-2010

«Il futuro del territorio ibleo». A Ragusa l'ultimo appuntamento
La Sicilia, 15-12-2010

Palermo, la seconda vita delle gru. Il progetto vincitore del concorso
Italia Oggi, 15-12-2010

Piacentini, convegno sull'architetto del regime. A Roma il convegno nazionale
Italia Oggi, 15-12-2010

Nervi, l'uomo che sapeva far cantare il cemento A Roma la mostra *di Edoardo Sassi*
Corriere della Sera, 15-12-2010

Premio Raffaele Sirica - Sicurezza dell'abitare. I vincitori
edilio.it, 15-12-2010

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Presidente Massimo Gallione **Vice Presidente Vicario** Simone Cola **Vice Presidenti** Luigi Cotzia, Nevio Parmeggiani, Gianfranco Pizzolato, **Segretario** Luigi Marziano Mirizzi, **Tesoriere** Giuseppe Antonio Zizzi, **Consiglieri** Matteo Capuani, Pasquale Felicetti, Miranda Ferrara, Leopoldo Freyrie, Paolo Pisciotta, Domenico Podestà, Pietro Ranucci, Marco Belloni

ARCHIWORLD FOCUS

Direttore Responsabile Massimo Gallione **Direttore Editoriale** Simone Cola **Redazione** Rossana Certini, Pierluigi Mutti (caporedattore), Flavia Vacchero **Con il contributo di** Giorgio Marchetti **Progetto grafico** Mario Piazza - studio 46xy

Direzione e redazione CNAPPC, via Santa Maria dell'Anima, 10 - 00186 Roma Tel. 06 6889901 Fax 06 6879520
<http://www.awn.it>

Di questo numero sono state inviate copie agli oltre 50.000 possessori di casella di posta elettronica: @archiworld.it @awn.it